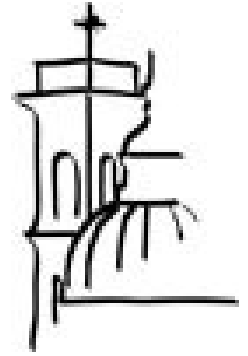




Parrocchia Ognissanti di Arzignano  
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)  
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920  
www.ognissanti.org



**"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"**  
**Dal 24 al 30 gennaio 2016**

3ª DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

**GUARDATE A ME, VI TROVERETE TUTTO IL MEGLIO CHE AVEVATE DESIDERATO!**

Archivate le 3 grandi epifanie di Gesù (ai Magi, al Giordano, a Cana), Luca ci presenta oggi un'epifania ancor più grande, anche se meno facile a credere delle altre tre: Gesù è lo Scriba!

Chi conosce il mondo ebraico sa quanto fosse importante questa figura: un ponte che collega Dio con la sua Comunità. *Scriba* è il portavoce di Dio che parla al suo popolo. Anzi, di più: è quello che ti comunica il volere di Dio, quindi ancor più importante della parola stessa scritta nella Bibbia!

Prima del racconto del sabato speciale vissuto nella sua sinagoga, a Nazareth, troviamo la prefazione di Luca al suo vangelo, con cui ci dice il suo obiettivo: scrivere, dopo aver fatto accurate ricerche, un resoconto ordinato della storia di Gesù, come era stata trasmessa da chi l'aveva conosciuto. Ci presenterà, perciò, un **vangelo** (= lieto annuncio), non un racconto e basta, che mostri a chi lo legge - come faremo noi quest'anno - quanto buono sia il Dio di Gesù e quanto magnifico sia questo suo rappresentante. Farà tutto questo, tenendo conto del senso degli avvenimenti, alla luce della Pasqua.

Teofilo (= amante di Dio) potrebbe essere il suo sponsor, ma preferisco pensare che con quel nome Luca si rivolga a me che amo Dio, e mi assicuri che quella catechesi che mi hanno insegnato, sia solida e ben spiegata da lui, colto, amico e confidente di Maria, medico dei corpi, ma anche più, delle anime, studioso attento dell'annuncio dei testimoni oculari, appassionato dei vangeli, ma critico nei confronti dei troppi vangeli in commercio. E sono certo che saprò stupirmi e gioire, ogni domenica, fino a novembre, ascoltando le sue pagine così autorevoli e consolatorie.

Gesù, dunque, arriva al suo paese, già noto per le sue omelie che l'avevano reso famoso in regione. Dove avrà fatto i suoi studi tanto intensi e lunghi, visto che ha già trent'anni e passa? Magari ne parleremo più avanti. Per oggi ci basti sapere che si sta rendendo conto sempre più che le molte profezie contenute nella Torah, sono per Lui.

E quella odierna - *"il vero ponte con Dio, sono io!"* - la vediamo già dal suo comportamento: si alza, apre il rotolo su una pagina controversa, ma chiarissima per lui, legge, spiega in modo inequivocabile, a un pubblico i cui occhi sono in sintonia coi suoi e il cui cuore batte in sincronia col suo, perché vede in Lui lo Spirito del Signore che l'ha mandato tra loro che si credevano sottospecie maltrattata, e ritrovandosi, invece, destinatari di un gradito vangelo: "le cose cambieranno! Non ci saranno più ciechi, né prigionieri, né oppressi! E vi garantisco da subito, un anno santo della Misericordia!".

E che i profeti parlassero proprio di lui, Gesù lo nota nella finale del racconto, che vi invito a scoprire se continuate a leggere dopo 4,21, e che sarà proclamata domenica prossima. Che in sintesi gli dice: "Non illuderti di essere un gran ministro dell'Altissimo, perché ti indorano e ti portano in processione gloriosamente. Quello è il bravo politico, eletto dalla sua gente per portarsi a casa, nel suo paese, un bel po' di soldi e di servizi". Il profeta, invece, lo riconoscerai da altre cose, che per ora, per Gesù, si limitano al tentativo di prenderlo e buttarlo giù per un burrone.

*Parola della Domenica: Ne 8,2-4a.5-6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4.4,14-21*

\*\*\*\*\*